

# Prima di tutto

Paolo Gasparini, Ugo Leone

**A**ncora una volta siamo costretti ad anteporre agli articoli del numero in uscita di *Ambiente Rischio Comunicazione* un *Prima di tutto*. Ci costringe un evento: la distruzione, per mano di delinquenti incendiari, che a Napoli hanno incenerito il centro museale della Città della Scienza.

In poche ore le fiamme hanno violentemente cancellato oltre venti anni di appassionato lavoro durante i quali in città è cresciuto e si è affermato uno dei più importanti Science Center d'Europa. Sede dell'annuale appuntamento con *Futuro remoto*; punto di incontro, nelle varie attività museali e di laboratorio, di centinaia di migliaia di visitatori soprattutto scolari di ogni ordine e grado; luogo di costruzione di cultura della conoscenza. Cultura che solo il rozzo approccio di parte della politica a queste tematiche considera di minima o nulla importanza in quanto incapace di "dar da mangiare". Per anni, nonostante i problemi dovuti alla mancata erogazione da parte dello Stato di finanziamenti già decisi, la Città della Scienza ha continuato a diffondere, a bambini e adulti, il metodo e il pensiero della scienza, la più grande avventura umana e il riferi-

mento più credibile per programmare il nostro futuro.

Tutto ciò in un'area ex industriale – Bagnoli – le cui strutture di archeologia industriale sono state sapientemente recuperate e riutilizzate.

E tutto in quei Campi Flegrei la cui potenziale pericolosità è oggetto di questo numero della rivista. Una coincidenza che ancora una volta dimostra che la specie umana deve guardarsi più da se stessa che dalla natura. Diceva Einstein che la Natura può essere subdola, ma non maliziosa. L'ignoranza, l'avidità e l'arroganza portano invece l'uomo a essere subdolo e malizioso.

Un segnale di conforto viene dalla rapida e decisa reazione con la quale la gente, le autorità nazionali, locali ed europee ed il mondo scientifico internazionale hanno affiancato tutti coloro che sono impegnati nella Città della Scienza per avviare una ricostruzione immediata del suo Centro Museale, che non può non avvenire nello stesso posto in cui a pieno titolo si trovava, anche perché non passi il pericoloso messaggio che per rimuovere o spostare in altro luogo qualcosa che dà fastidio, basti mandarla in fiamme.